Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (1998)

Heft: 3

Artikel: Sala, multisala, multiplex : l'evoluzione della sala

Autor: Sassi, Enrico

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-131410

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Sala, multisala, multiplex

L'evoluzione della sala

Enrico Sassi

Il *multiplex* è una struttura polifunzionale composta da moderne sale per la proiezione, spazi pubblici, negozi, punti di ristoro e ampi parcheggi. Strategicamente collocato in aree suburbane, rappresenta la modalità di intrattenimento dell'ultima generazione di multisale. Le sale cinematografiche hanno dovuto adeguarsi alle necessità di mercato. Spesso le multisale sono il risultato della ristrutturazione di un esercizio che «per la riduzione dei costi e la diversificazione dell'offerta, prevede nello stesso edificio un numero variabile di sale e salette.»[1] La logica della multisala favorisce una programmazione differenziata, permettendo sia la tematizzazione dell'offerta cinematografica – film consumo nelle sale più ampie e film «di nicchia» per quelle più raccolte – sia la pratica della tenitura[2] che prolunga la permanenza del film in cartellone. Le multisale offrono migliori condizioni tecniche per la fruizione del film e costituiscono un utile espediente per l'esercizio e per gli spettatori. Grazie alla proiezione simultanea di numerose pellicole, contribuiscono a modificare la relazione tra pubblico e sala, incidendo sull'essenza della separazione tra esterno e interno, non mediata da una relazione diretta con il film ma espressione di un'attività più genericamente legata all'intrattenimento. Il loro successo costituisce un indicatore delle carenze di quelle aree metropolitane penalizzate da una pianificazione territoriale che, sostenendo lo sviluppo residenziale delle periferie, ha favorito la concentrazione dei servizi collettivi nei centri urbani. La recente produzione cinematografica è chiamata a soddisfare contemporaneamente le esigenze del piccolo e del grande schermo; le moderne sale di proiezione sono concepite in funzione di questa bipolarità alla quale l'industria del cinema ha reagito enfatizzando una delle sue caratteristiche specifiche, quella di una «testualità sempre più compatibile con il consumo televisivo in ambiente domestico e quella di una testualità sempre più affidata alla grandiosità delle immagini, degli effetti speciali e dell'emozione spettacolare di massa»[3], cosciente del fatto che «la natura collaborativa delle nuove tecnologie è in grado di ridurre al minimo la differenza tra il consumo privato e il consumo in sala»[4], soprattutto se la fruizione del film avviene all'interno di comode salette racchiuse in un grande contenitore modernamente attrezzato.

Caratterizzato da un'impostazione architettonica standardizzata,[5] il *multiplex* di concezione americana è in grado di offrire allo spettatore la massima qualità nei servizi, nelle tecnologie e nel comfort. Gli impianti di questo tipo si vanno diffondendo anche in Europa, dilagando dagli Stai Uniti dove quelli più imponenti preferiscono la qualifica di *megaplex*. A New York, il *multiplex* più famoso, della Sony in Lincoln Square, inaugurato nel 1994, possiede una sala da 600 posti, 12 sale da 300 posti, schermi da 17 metri per 20 e la più sofisticata apparecchiatura stereofonica, la Sony Digital Sound. Ogni mese consuma 4 tonnellate di popcorn e 500 ettolitri di bevande alla spina.

In Europa il fenomeno *multiplex* è in costante aumento;[6] il primo complesso italiano è stato inaugurato nell'ottobre del 1997 a Torri di Quartesolo, in provincia di Vicenza. Equipaggiato con 9 sale tecnologicamente avanzate e confortevolmente arredate, è attrezzato con il sistema Dolby digitale, dotato di 5 biglietterie computerizzate più altre 3 predisposte per il servizio di prenotazione telefonica, 2106 posti a sedere, 12 posti per disabili, parcheggio con 600 posti auto più i 1500 del centro commerciale, 1 negozio di caramelle, 2 gelaterie e 8 bar. Nell'atrio, 30 video proiettano incessantemente trailers dei film in cartellone. Ha creato 40 posti di lavoro ed è costato 20 miliardi di lire. Il suo obbiettivo è quello di richiamare dalla vicina città e dalla provincia circostante almeno un milione di spettatori l'anno. Il *multiplex* di Torri di Quartesolo costituisce la prima realizzazione di un vasto programma della *Warner Village Cinemas Italia*[7] che ha deciso di costruire 21 *multiplex* per un totale di 200 nuovi schermi e un investimento complessivo di 300 miliardi di lire. Tutte le sale saranno equipaggiate con moderne poltrone dotate di poggia bicchieri, poggia testa e braccioli imbottiti ribaltabili, audio Dolby Digital e Dolby

Stereo. Ogni impianto sarà dotato di punti di ristoro interni e i film verranno proiettati in orario continuo dalle 13.00 alle 24.00. Le multisale saranno di due tipi: *multiplex* di 6800 m^2 con 12 schermi e 3200 posti a sedere, e *megaplex* di 10500 m^2, con 22 schermi e 5000 posti a sedere. Dal punto di vista architettonico, le differenze dimensionali delle sale e la complessità degli spazi rendono vano il tentativo di esprimere in facciata l'articolazione tipologica del contenuto, trasformando il luogo della proiezione cinematografica in un gigantesco contenitore destinato ad accogliere funzioni differenziate. Il maggior pregio della struttura *multiplex* è quello di rispettare standard precostituiti, così da garantire allo spettatore parametri costanti e ottimali. Le caratteristiche di proiezione, il comfort, l'acustica e la climatizzazione sono identici in ogni impianto, rendendolo morfologicamente indifferente al contesto nel quale è inserito. In termini urbanistici solo pochi fattori si rivelano determinanti per la scelta di un'area destinata alla costruzione di future installazioni: un bacino di potenziali utenti sufficientemente ampio, buoni accessi stradali e la localizzazione in periferia nei pressi di un centro commerciale; un luogo dove manca il cinema ma dove abbondano le persone che mettono mano al portafoglio. Secondo il direttore generale della Warner Italia il *multiplex* rappresenta un desiderio di evasione, *«è una struttura autonoma dotata di ampi parcheggi, risponde semplicemente a un bisogno sociale: spostarsi fuori dalle città congestionate dal traffico.»*
Teoricamente, ad un imprenditore che desiderasse realizzare un *multiplex* occorrerebbe solamente individuare un'area conforme alle esigenze degli standard. A differenza di quello americano però, il mercato europeo dovrà evolversi alla luce di parametri caratteristici. Il peso delle periferie occidentali è diverso dal peso di quelle statunitensi e i *multiplex*, invece di inserirsi nella proliferazione di un'espansione urbana indifferenziata, si confronteranno con i problemi specifici delle città già consolidate. Sarà quindi necessario, da un lato, riflettere sulle implicazioni urbanistiche legate all'insediamento di complessi *multiplex* in aree tipologicamente pre-strutturate e, dall'altro, modificare il concetto di periferia per analizzare la realtà territoriale in termini più globali di area metropolitana e città diffusa.

Summary

The multiplex is a multifunctional structure composed of halls for cinematographic projection, public service spaces and ample parking. Situated in suburban areas, this is the entertainment form of the most recent generation of multitheatres.
Born as a response to the crisis of traditional movie theatres, the multitheatres constitute a useful device for both the management and the spectators, favouring improved technical conditions for the enjoyment of the film. In the multitheatres, the simultaneous projection of numerous films modifies the relationship between the movie theatre and the spectator, transforming it into an activity linked more often to amusement. The proliferation of multitheatres is a sign of the necessity of metropolitan zones devoid of areas of amusement. The contemporary cinematographic production is called to satisfy the requests of two distinct markets: that of the small screen and that of the large screen. The modern projection halls are conceived as a function of this necessity, permitting the enjoyment of the film in the interior of closed comfortable rooms in an attractive modern shell.
The philosophy of the multiplex, imported from the United States, offers the spectator the maximum quality of services, technology and comfort. The first Italian complex was inaugurated in 1997 at Torri di Quartesolo, in the province of Vicenza: equipped with 9 theatres, a digital Dolby system, 5 computerised ticket counters plus three additional ones for reservation by telephone, 2106 seats, 12 seats for the disabled, parking with 600 places plus 1500 for the shopping centre, a candy store, 2 ice cream parlours and 8 cafés. Its objective: at least 1 million spectators per year. This project is the first of the vast programme of Warner Village Cinemas Italy, which has decided to construct 21 multiplexes; all of the theatres will be equipped with interior refreshment courts. The multitheatres will be of two types: multiplex (6800 square metres, 12 screens and 3200 seats) and megaplex (10'500 square metres, 22 screens, 5000 seats).